



Diwan

Politica, economia e cultura del Grande Mediterraneo



MONDO - 26 APRILE 2024

Laboratorio Palestina: così Israele disumanizza i palestinesi con la tecnologia




di Roberto Iannuzzi *

Secondo due recenti inchieste israeliane, le forze armate di Tel Aviv hanno fatto ampio ricorso a due sistemi fondati sull'**intelligenza artificiale** nel corso della loro devastante operazione militare a **Gaza**. “The Gospel”, il primo, elabora milioni di dati per identificare a gran velocità edifici e altre strutture da cui

potrebbero operare i miliziani palestinesi, trasformandoli così in **bersagli** da distruggere. Il secondo, denominato “Lavender”, individua invece sospetti membri dell’ala militare di **Hamas** e della jihad islamica, processando anche in questo caso infinità di dati che vanno dalle intercettazioni telefoniche all’adesione a gruppi Whatsapp.

Il programma stila così una graduatoria di probabile appartenenza, che va da 1 a 100. Gli individui che figurano ai vertici di tale classifica vengono sorvegliati da un sistema chiamato “Dov’è papà?”, il quale invia un segnale quando il “sospettato” rientra a casa, dove viene **bombardato** (insieme alla sua famiglia).

Pubblicità

 A Gaza vittime selezionate con l’intelligenza artificiale: un crimine di massa guidato dalle macchine

[LEGGI ANCHE](#)

DAL BLOG DI PASQUALE PUGLIESE

A Gaza vittime selezionate con l’intelligenza artificiale: un crimine di massa guidato dalle macchine

The Gospel e Lavender sono solo le ultime due spaventose incarnazioni di un’industria sempre più fiorente, che applica tecnologie di ultima generazione all’ambito bellico, e che vede **Israele** all’avanguardia mondiale nel settore. Come lo Stato ebraico sia divenuto uno dei maggiori esportatori di armi, e abbia rivoluzionato l’industria bellica attraverso il connubio fra le startup tecnologiche e il settore pubblico della difesa, utilizzando i Territori palestinesi occupati come

un **laboratorio** per testare nuovi armamenti e rivoluzionari sistemi di sorveglianza, è una storia che da tempo sarebbe stato necessario raccontare.

Pubblicità

Lo ha fatto con grande maestria, analizzando un'impressionante quantità di informazioni, il giornalista ebreo australiano **Antony Loewenstein** nel suo libro *Laboratorio Palestina*, recentemente uscito anche in Italia (Fazi Editore, traduzione di N. Mataldi, 2024).

Loewenstein ricostruisce come, fin dagli anni '50 del secolo scorso, le riparazioni pagate dalla Germania Ovest e poi gli aiuti americani e francesi abbiano contribuito a far **decollare** il settore israeliano della difesa. Nel 2021, le esportazioni hanno raggiunto la cifra record di 11,3 miliardi di dollari, un aumento del 55% rispetto ai due anni precedenti. Le imprese israeliane della cyber-sicurezza hanno intascato nello stesso anno il 40% degli introiti mondiali nel settore.


Lo sviluppo dell'industria bellica israeliana, spiega Loewenstein, è stato reso possibile anche dalla **stretta collaborazione** con Washington. Per decenni, Israele ha operato in luoghi dove gli **Stati Uniti** preferivano mantenere un basso profilo. Così, Tel Aviv ha collaborato con le forze di polizia di Guatemala, El Salvador e Costa Rica nel periodo in cui il Congresso Usa **aveva vietato** alle agenzie governative americane di farlo. Tel Aviv vendette armi al Cile di **Pinochet**, e collaborò strettamente con il **Sudafrica** dell'apartheid. Quando gli Usa crearono e sostennero gli "squadroni della morte" in chiave anticomunista in Nicaragua, Honduras, Colombia, El Salvador e Panama, Israele svolse un ruolo essenziale nel fornire loro armi e addestramento.

Pubblicità

L'11 settembre rappresentò un punto di svolta per l'industria israeliana della difesa e della sicurezza. Il messaggio di Tel Aviv al mondo era chiaro: “Noi combattiamo una guerra contro il **terrorismo** sin dalla nostra nascita. Vi mostreremo come si fa”. Aziende israeliane hanno garantito la sicurezza delle Olimpiadi di Atene nel 2004 e di Pechino nel 2008, e perfino delle basi Onu in Mali. La tecnologia israeliana viene impiegata nel **respingimento** dei migranti alla frontiera fra Stati Uniti e Messico, ma anche nella militarizzazione dei confini europei e nel loro monitoraggio da parte dell'agenzia Frontex.

Società israeliane come Cellebrite e NSO hanno venduto software per lo **spionaggio** dei telefoni cellulari in tutto il mondo, e anche a numerosi dipartimenti di polizia negli Usa. NSO, società strettamente legata allo Stato israeliano, ha avuto numerosi rapporti di collaborazione con **dittature arabe** come Bahrein, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita. Le tecnologie di NSO sono state sviluppate da veterani dell'Unità 8200, agenzia di intelligence del governo israeliano. La società fu accusata di complicità nell'omicidio del giornalista **Jamal Khashoggi**, avendo il suo software Pegasus permesso alla monarchia saudita di seguire i movimenti del giornalista prima della sua uccisione.

Pubblicità

 "Israele usa l'intelligenza artificiale nei raid a Gaza. Una bomba ogni 20 secondi. Così si moltiplicano le vittime": l'inchiesta di +972 Magazine

LEGGI ANCHE

"Israele usa l'intelligenza artificiale nei raid a Gaza. Una bomba ogni 20 secondi. Così si moltiplicano le vittime": l'inchiesta di +972 Magazine

La crescita del settore israeliano della difesa e della sicurezza è **inseparabile** dall'occupazione palestinese. I sistemi biometrici e di riconoscimento facciale, di monitoraggio dei telefoni cellulari, le telecamere controllate dall'intelligenza artificiale, vengono testati quotidianamente a **Gaza** e in **Cisgiordania**, in particolare presso gli innumerevoli checkpoint che rendono impossibile la vita dei palestinesi. Molti di questi posti di blocco sono gestiti da società private, che a loro volta assumono veterani dell'esercito e dell'intelligence.

Loewenstein mostra minuziosamente come tale sistema di sorveglianza si fondi su una **totale disumanizzazione dei palestinesi**, i quali diventano soggetti nei confronti dei quali è possibile esercitare solo un sistema di repressione e controllo totalizzante. Ma il suo libro spiega anche chiaramente che la logica capitalistica alla base di questo sistema fa sì che esso venga **esportato** a livello mondiale, e sempre più utilizzato non solo a fini di repressione militare, ma anche di controllo civile.

** Autore del libro "Se Washington perde il controllo. Crisi dell'unipolarismo americano in Medio Oriente e nel mondo" (2017).*

Twitter/X: @riannuzziGPC

<https://robertoianuzzi.substack.com/>